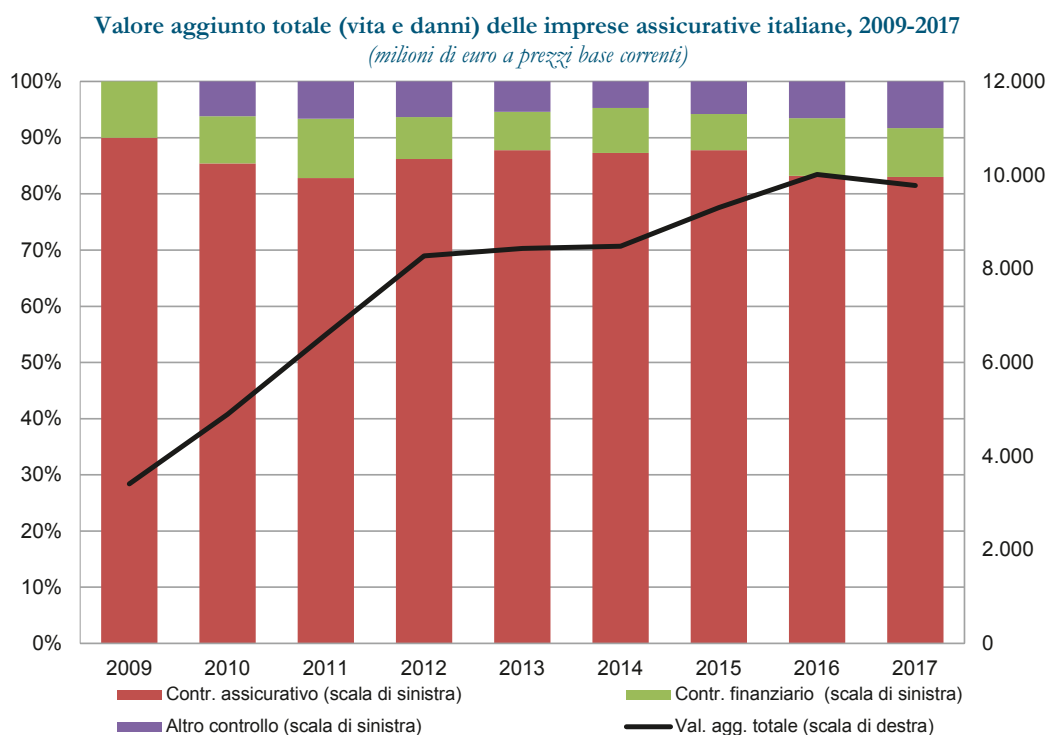


IL MERCATO ASSICURATIVO

controllo pubblico, a fronte di una sostanziale stabilità della quota di **valore aggiunto** delle imprese appartenenti a gruppi finanziari.

Figura I.15



Il **valore aggiunto** per addetto nei **rami vita** è stato pari a 370.000 euro nel 2017 (-2,3% rispetto al 2016). Le imprese a controllo finanziario hanno registrato nel 2017 un **valore aggiunto** per addetto superiore alle imprese a controllo assicurativo (406.000 euro contro 321.000, fig. I.16.a1), con uno scarto in calo rispetto all'anno precedente.

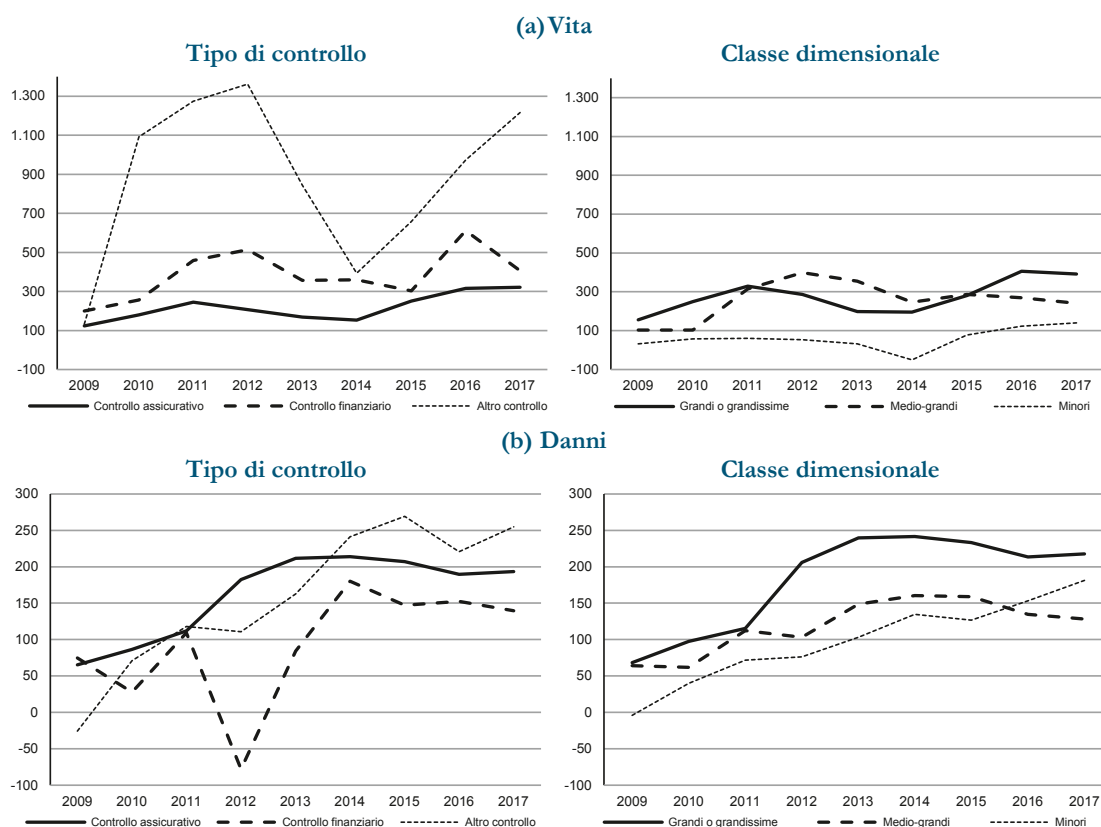
A livello dimensionale, persiste dal 2015 il vantaggio di produttività delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alle altre, anche se è cresciuto tra 2016 e 2017 il **valore aggiunto** pro-capite delle imprese minori (da 123.000 euro a 140.000, fig. I.16.a.2).

Il **valore aggiunto** per addetto dei **rami danni**, strutturalmente inferiore a quello dei **rami vita**, è stato nel 2017 pari a 194.000 euro (+2,1% sul 2016). Sono maggiormente produttive le imprese a controllo assicurativo rispetto a quelle a controllo finanziario, meno attive nel settore (fig. I.16.b.1). La maggiore produttività per addetto delle imprese più grandi è persistente nel corso degli anni (fig. I.16.b.2), mentre aumenta per il secondo anno consecutivo quella delle imprese minori.

Il bilancio civilistico (local gaap)

Figura I.16

**Valore aggiunto per addetto delle imprese assicurative italiane
per tipo di controllo e dimensione**
(migliaia di euro a prezzi base correnti)



4.4.3. - Struttura, redditività ed efficienza delle imprese assicurative italiane

Nel 2018, per i **rami vita**, la quota della raccolta premi delle imprese a controllo assicurativo è in aumento di quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente (55,5% contro 51,5%), a fronte della stabilità della quota raccolta dalle imprese a controllo finanziario (28,1%) e della flessione di quella delle altre imprese (dove è dominante il controllo pubblico), che passa dal 20,5% al 16,4% (fig. I.17.a).

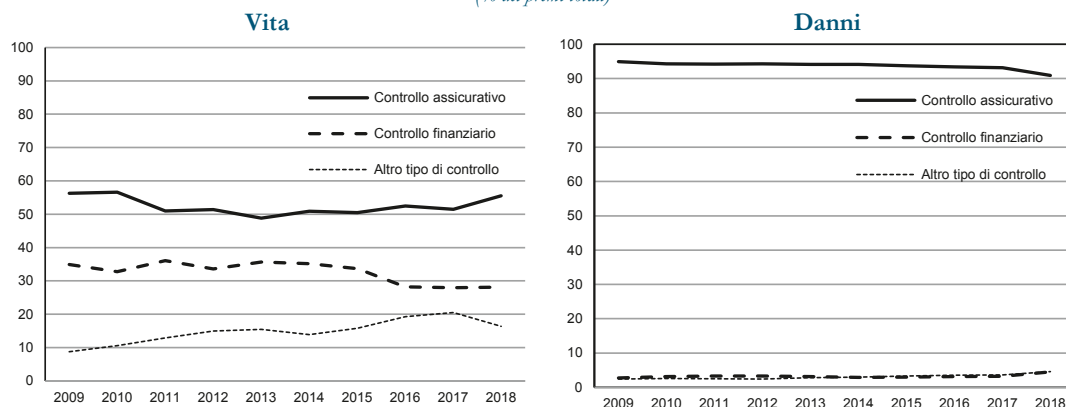
La raccolta nel danni è per la maggior parte effettuata dalle imprese a controllo assicurativo (90,9% della raccolta del 2018, fig. I.17.b), anche se la loro quota è in flessione rispetto al 2017. La componente di raccolta delle imprese a controllo finanziario è limitata (4,5%), ma in crescita dal 2015.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.17

Ripartizione dei premi delle imprese assicurative italiane per tipo di controllo, 2009-2018

(% dei premi totali)

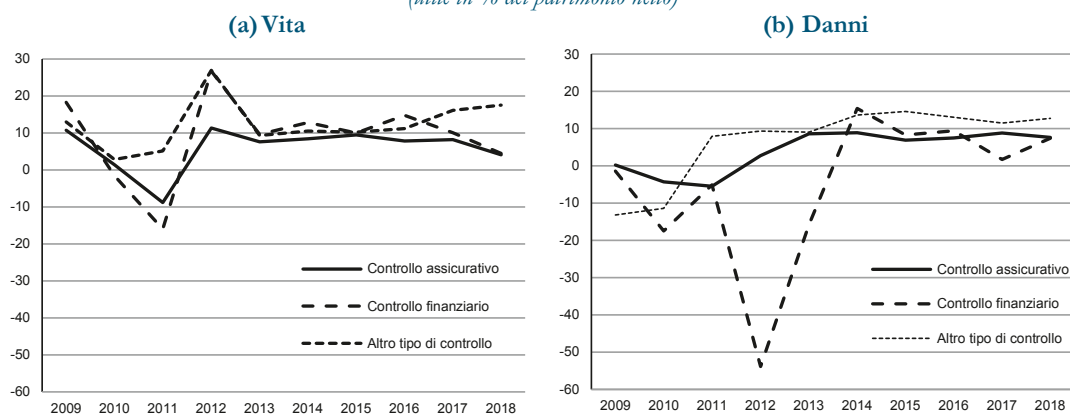


La redditività del patrimonio netto, misurata dal ROE, è complessivamente in forte flessione nel 2018 rispetto al 2017 (5,3% rispetto a 9,1%). La flessione più accentuata risulta quella delle imprese a controllo finanziario (4,5% contro 10,1%, fig. I.18.a), mentre è in lieve aumento il ROE delle imprese a controllo diverso da quello assicurativo e finanziario, in prevalenza a controllo pubblico.

Figura I.18

ROE delle imprese assicurative italiane per tipo di controllo, 2009-2018

(utile in % del patrimonio netto)



La diminuzione del ROE nel settore danni (7,8% nel 2018 e 8,7% l'anno prima) è più contenuta rispetto a quella del vita ed è generata dal calo di redditività delle imprese a controllo assicurativo (dominanti nel settore), non compensato dall'aumento del ROE delle altre imprese (fig. I.18.b).

Il bilancio civilistico (local gaap)

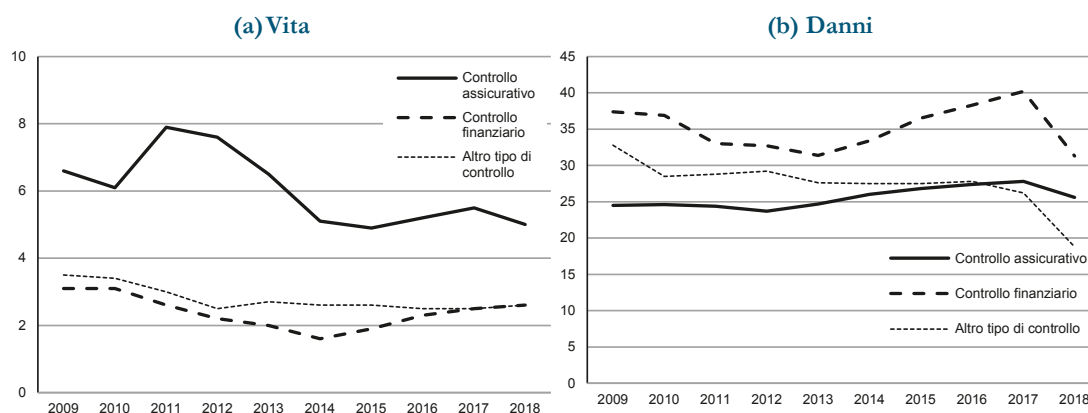
Per misurare l'efficienza operativa delle imprese assicuratrici si è considerato un indice generale (*expense ratio*), dato dal rapporto tra spese di gestione e premi, e uno specifico sull'efficienza distributiva, misurata dal rapporto tra costi di provvigione (che fanno parte delle spese di gestione) e premi.

L'*expense ratio* complessivo del vita è in lieve flessione (3,9% nel 2018 rispetto al 4,1% del 2017), per la compressione di 5 decimi di punto delle spese di gestione in rapporto ai premi realizzata dalle imprese a controllo assicurativo (da 5,5% a 5%, fig. I.19.a). Rispetto a questo gruppo di compagnie, l'indicatore per le altre imprese si attesta sempre su livelli inferiori e resta stabile nel corso degli anni.

Il contenimento delle spese di gestione operato nei **rami danni**, maggiore rispetto al vita con un *expense ratio* del 2018 è pari al 25,6%, contro il 28,1% del 2017, si riscontra in tutti i tre gruppi di imprese (fig. I.19.b) sia pure in misura maggiore tra le imprese a controllo non assicurativo, che hanno al momento quote di mercato non rilevanti nel settore.

Figura I.19

Expense ratio delle imprese assicurative italiane per tipo di controllo, 2009-2018
(spese di gestione in % dei premi)



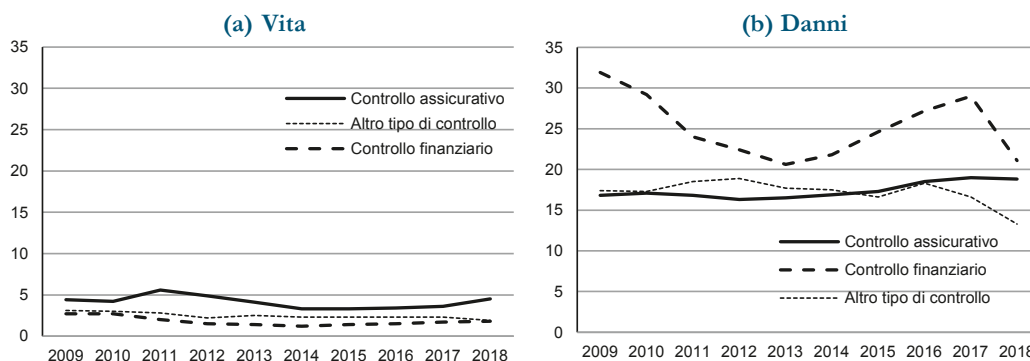
L'incidenza delle provvigioni sui premi risulta in crescita di 4 decimi di punto nei **rami vita** (3,1%, rispetto al valore di 2,7% del 2017), a causa del forte aumento del rapporto registrato per le imprese a controllo assicurativo (4,5% nel 2018, contro 3,6% del 2017, fig. I.20.a). Si amplia in questo modo il divario tra le spese provvigionali delle imprese a controllo assicurativo e quello delle imprese a controllo finanziario, che hanno tendenzialmente costi di distribuzione dei prodotti vita inferiori.

Nel danni si verifica un contenimento complessivo delle spese per provvigioni (passate dal 19,2% del 2017 al 18,7% del 2018 in rapporto ai premi), soprattutto a opera delle imprese a controllo diverso da quello non assicurativo (fig. I.20.b).

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.20

Provvigioni su premi delle imprese assicurative italiane per tipo di controllo, 2009-2018
(provvigioni in % dei premi)



La redditività dei singoli rami danni è misurabile mettendo in rapporto al numero di unità di rischio due diverse misure di utile:

– il **risultato del conto tecnico**, che si ottiene sottraendo dai premi di competenza:

- a.1) il totale delle spese di gestione;
- a.2) il totale del **costo dei sinistri** gestiti nell'anno, ottenuto tenendo conto dei risarcimenti liquidati durante l'esercizio e delle riserve di fine esercizio, entrambi relativi a tutti gli anni di generazione dei sinistri stessi; e infine sommando:
- a.3) l'utile degli investimenti;
- a.4) il saldo delle altre partite tecniche (con segno negativo);
- a.5) un fattore di aggiustamento che tiene conto della **riassicurazione**.

– il **marginale tecnico atteso**, ottenuto sottraendo dai premi di competenza:

- b.1) il totale delle spese di gestione (quantità equivalente ad a.1);
- b.2) il **costo dei sinistri** di generati nell'anno di bilancio, ottenuto considerando soltanto le somme pagate e le riserve relative a questi sinistri.

Nel primo caso si tratta di una valutazione di redditività a consuntivo, che utilizza il costo totale dei sinistri riferibile all'anno di esercizio, relativo sia alla generazione di sinistri dell'anno bilancio sia a quelle precedenti. Nel secondo caso si tratta di una valutazione prospettica, basata sulle riserve che sono una previsione delle risorse necessarie per rimborsare negli anni futuri i sinistri di generazione corrente.

Le due misure differiscono in quanto:

- a differenza della quantità b.2, la quantità a.2 usata per il risultato del conto tecnico considera anche le generazioni di sinistri precedenti e sottrae all'utile il saldo di riserva, con un aggiustamento per le somme da recuperare negli esercizi futuri (saldo di riserva lordo).

Il saldo di riserva è ottenuto sottraendo alla riserva iniziale le somme pagate e la riserva finale. Esso rappresenta maggiore utile se ha segno positivo (solo una parte della riserva iniziale è utilizzata per i

Il bilancio civilistico (local gaap)

pagamenti e per la costituzione della riserva finale), mentre riduce l'utile in caso di segno negativo (la riserva iniziale non è sufficiente per i pagamenti e la costituzione della riserva finale);

- le voci a.3, a.4 e a.5, utilizzate per la formazione del risultato del conto tecnico, non sono considerate nel margine tecnico atteso.

Per i principali **rami danni**, per gli anni 2008-2017 due serie di grafici (fig. I.21) riportano separatamente:

- il risultato unitario del conto tecnico (al netto e al lordo dell'utile da investimenti) e il margine tecnico atteso unitario;
- le componenti del risultato del conto tecnico non presenti nel margine tecnico atteso (utile da investimenti, saldo di riserva lordo, saldo di altre partite tecniche, espressi in percentuale dei premi di competenza), utili a spiegare la differenza tra redditività attesa e realizzata.

Per la **r.c. auto** (fig. I.21.1), fino al 2012 la redditività unitaria attesa si è mantenuta al di sopra di quella del conto tecnico principalmente per il contributo negativo del saldo di riserva lordo. Negli anni successivi il saldo di riserva lordo è divenuto positivo e, di conseguenza, il risultato netto del conto tecnico e la redditività attesa unitari si sono riallineati. Dal 2013 il contributo dell'utile degli investimenti ha consentito di ottenere un risultato del conto tecnico unitario lordo superiore al margine tecnico unitario atteso (nel 2017 sono stati pari rispettivamente a 17,8 e -4,7 euro).

Nel ramo **Corpi di Veicoli Terrestri (CVT)**, la contenuta variabilità del saldo delle altre partite tecniche consente un risultato unitario del conto tecnico abbastanza correlato (correlazione pari a 0,51) all'andamento del saldo di riserva lordo, sempre positivo (fig. I.21.2). Dal 2016 il margine atteso è diventato superiore a quello lordo da conto tecnico per la flessione del saldo di riserva lordo (rispettivamente pari a 14,1 e 10,2 nel 2017).

Per la **r.c. generale**, come nell'**r.c. auto**, il saldo di riserva lordo è inizialmente negativo e inizia a crescere dal 2013 (fig. I.21.3). Coerentemente è aumentato il risultato del conto tecnico unitario tecnico, con quello al lordo degli investimenti che supera il margine tecnico atteso unitario a partire dal 2014. A differenza dell'**r.c. auto**, tutti i 3 indicatori di redditività sono in aumento negli anni recenti. Nel 2017 la redditività lorda da conto tecnico è ammontata a 53,2 euro, quella attesa a 7,6 euro.

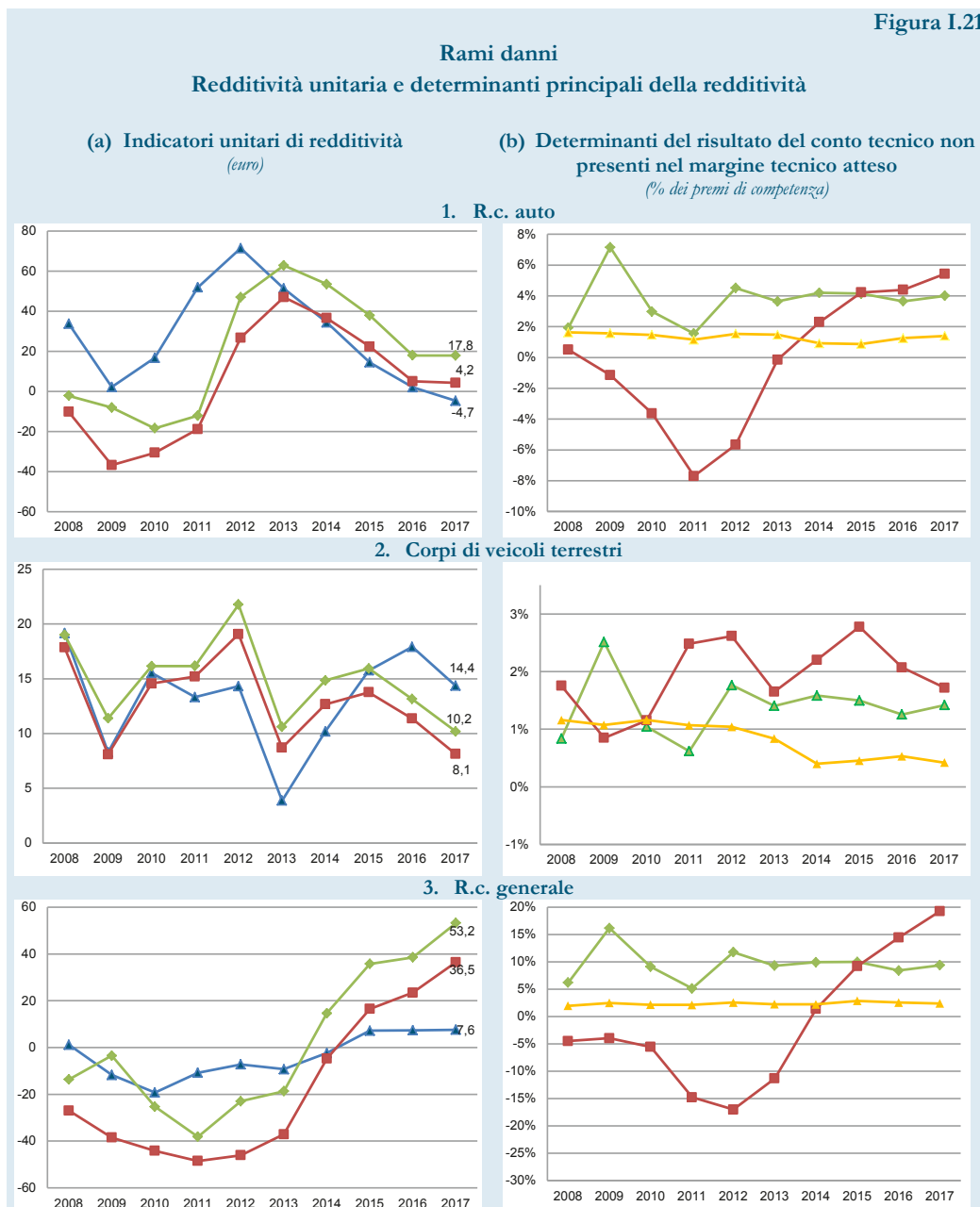
Con riferimento al ramo **malattia**, il risultato unitario del conto tecnico è determinato dal saldo di riserva lordo (correlazione pari a 0,98), che, da inizialmente negativo, diviene positivo dal 2010 (fig. I.21.4). Dal 2011 gli indicatori di redditività del conto tecnico sono superiori a quelli del margine atteso, ma dal 2016 tornano inferiori per la flessione del saldo di riserva lordo e il contemporaneo aumento del saldo delle altre partite tecniche. Nel 2017 la redditività lorda da conto tecnico è stata pari a 8,9 euro, quella attesa a 16,1 euro.

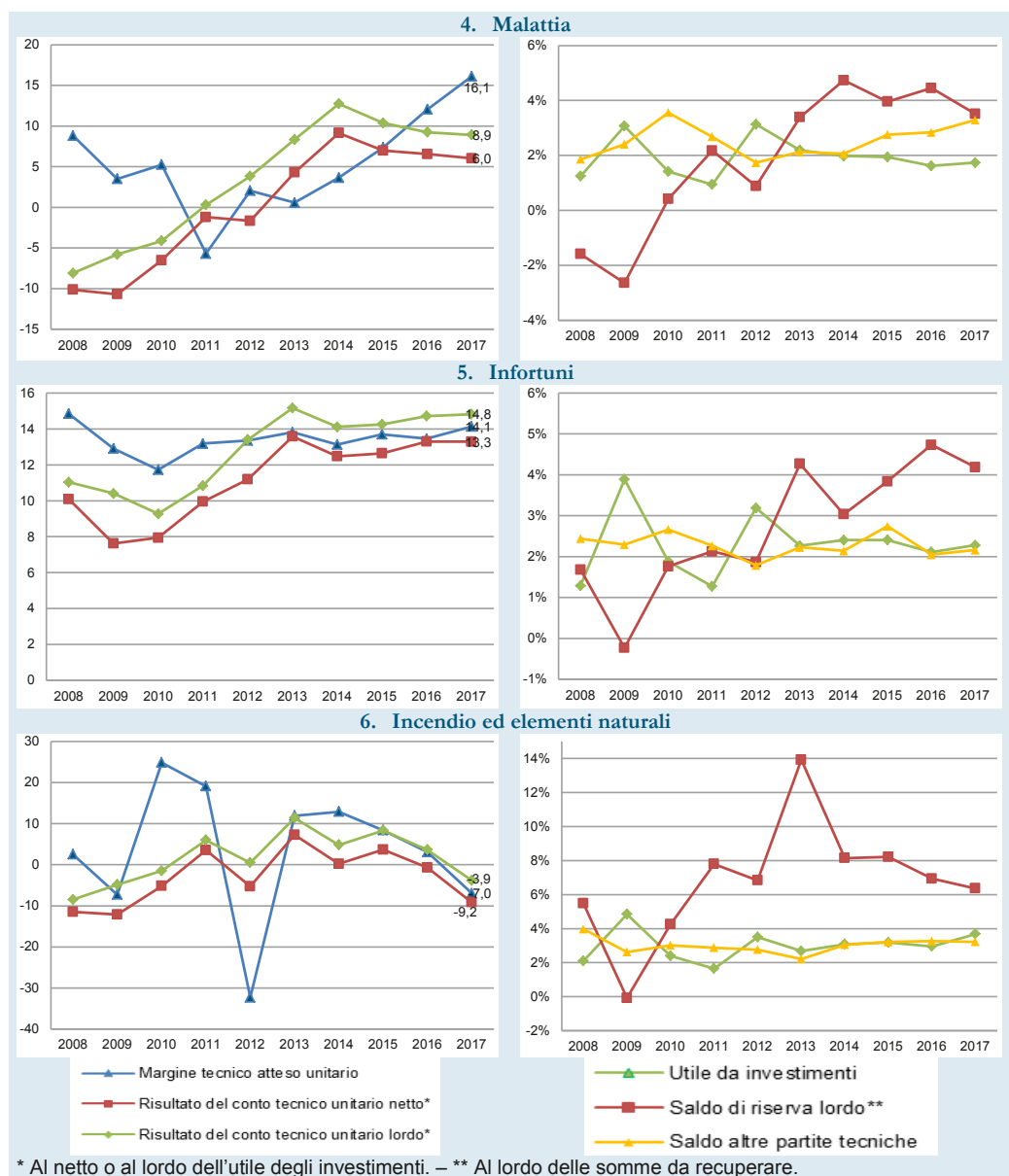
Gli andamenti delle grandezze nel ramo **infortuni** sono molto simili a quelle del ramo malattia (fig. I.21.5). Negli anni più recenti gli indicatori di redditività presentano valori tra loro molto simili (nel 2017 il margine tecnico atteso unitario è stato pari a 14,1 euro).

Per i rami **incendio ed elementi naturali**, si ottengono indicatori di redditività con andamenti simili, pur con una diversa ampiezza delle variazioni (fig. I.21.6). La redditività da conto tecnico è spiegata ampiamente dal saldo di riserva lordo (correlazione pari a 0,82). I tre diversi valori di redditività dal 2015 sono stati tendenzialmente molto prossimi e sono diventati tutti negativi nel 2017 (il risultato del conto tecnico unitario lordo è stato pari a -9,2 euro).

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.21



Il bilancio civilistico (local gaap)**4.5. - La gestione dei rami vita**

La **gestione vita** (portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto) ha riportato un risultato tecnico positivo per 0,8 miliardi di euro (3,4 miliardi di euro nel 2017, tav. I.31). Il risultato del conto tecnico della **gestione vita** presenta un'incidenza del 22,5% (51,6% nel 2017) sul risultato tecnico complessivo dei **rami vita** e **danni**, che si attesta a 3,7 miliardi di euro (6,5 miliardi nel 2017).

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.31

Conto economico della gestione vita – imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE* (portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)										
(milioni di euro e valori percentuali)										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Premi dell'esercizio	81.409	90.592	74.368	70.376	85.756	110.963	115.504	103.177	99.280	102.608
Proventi netti da investimento	12.554	9.279	6.404	18.248	15.390	16.717	16.556	16.876	16.681	13.769
Proventi e plusvalenze nette classe D	13.029	4.574	-2.801	9.197	4.860	6.366	1.748	2.079	3.867	-11.100
Altre partite tecniche	-88	-146	-240	-322	-391	-443	-403	-381	-407	-369
Oneri sinistri	-57.342	-66.999	-74.177	-75.296	-66.999	-64.651	-71.239	-63.383	-71.749	-73.190
Var. riserve tecniche classe C	-40.865	-37.359	-15.794	-9.996	-30.426	-49.913	-37.087	-38.057	-23.877	-24.845
Var. riserve tecniche classe D	-109	5.030	13.150	-129	283	-10.374	-16.429	-10.792	-14.627	-597
Spese gestione	-4.169	-4.399	-3.961	-3.521	-3.684	-3.884	-4.064	-3.994	-4.033	-4.002
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	-1.177	-839	-265	-1.626	-1.444	-1.917	-1.821	-1.824	-1.773	-1.445
RISULTATO CONTO TECNICO	3.242	-266	-3.316	6.931	3.344	2.864	2.765	3.701	3.362	828
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico	1.177	839	265	1.626	1.444	1.917	1.821	1.824	1.773	1.445
Altri proventi netti	-83	-578	-603	-627	-828	-563	-636	-814	-886	-914
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	4.336	-5	-3.654	7.930	3.960	4.219	3.951	4.711	4.242	1.360
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	807	396	93	-29	841	511	939	87	250	365
Imposte sul reddito	-1.336	-96	925	-2.772	-1.696	-1.231	-1.136	-1.211	-950	267
RISULTATO ESERCIZIO	3.807	296	-2.636	5.129	3.105	3.498	3.753	3.587	3.519	1.991
Oneri relativi ai sinistri su premi in % (a)	70,4	74,0	99,7	107,0	78,1	58,3	61,7	61,4	72,3	71,3
Expense ratio in % (b)	5,1	4,9	5,3	5,0	4,3	3,5	3,5	3,9	4,1	3,9
Combined ratio in % (a) + (b)	75,6	78,8	105,1	112,0	82,4	61,8	65,2	65,3	76,3	75,2

* Il segno negativo davanti alla variazione delle riserve indica un incremento delle stesse; viceversa, il segno positivo ne indica un decremento.

I proventi della gestione finanziaria ordinaria, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari, pari a 13,8 miliardi di euro, si riducono di tre miliardi rispetto all'anno precedente.

Gli oneri patrimoniali e finanziari sono aumentati del 64%, a 6,8 miliardi di euro nel 2018, rispetto ai 4,2 miliardi nel 2017 (tav. I.32), e le rettifiche di valore sugli investimenti sono aumentate del 117,8%, da 1,9 miliardi di euro nel 2017 (46,2% degli oneri da investimenti) a 4,2 miliardi (61,4% degli oneri).

Il bilancio civilistico (local gaap)

Tavola I.32

Gestione vita – Oneri patrimoniali e finanziari e rettifiche di valore							
(milioni di euro e valori percentuali)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri patrimoniali e finanziari	3.683	3.809	3.508	4.759	4.316	4.157	6.817
di cui: rettifiche di valore	1.896	1.496	1.367	1.901	1.832	1.921	4.183
Incidenze rettifiche/oneri	51,5	39,3	39,0	39,9	42,5	46,2	61,4

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a 73,2 miliardi di euro, sono in crescita rispetto al 2017 del +2%. Gli oneri relativi ai sinistri del solo portafoglio diretto italiano sono imputabili, per il 61,7% ai riscatti (62% nel 2017) e per il 24,4% ai capitali e alle rendite maturate (era 24,8%).

Tavola I.33

Oneri e riscatti rispetto ai premi Gestione vita – portafoglio diretto italiano											
(milioni di euro e valori percentuali)											
Ramo	Voce	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ramo I	oneri relativi ai sinistri / premi (%)	44,8	52,6	77,6	88,5	64,5	51,3	63,2	59,3	73,4	75,9
	di cui: riscatti / premi (%)	23,9	31,0	52,7	62,1	41,1	30,3	37,0	35,1	44,6	43,5
Ramo III	oneri relativi ai sinistri / premi (%)	232,0	160,3	187,9	166,7	133,1	82,4	54,7	64,0	63,4	61,4
	di cui: riscatti / premi (%)	133,4	82,7	99,0	84,9	69,6	46,0	35,8	48,8	40,3	45,2
Ramo V	oneri relativi ai sinistri / premi (%)	107,6	112,7	193,6	190,9	101,1	75,2	104,4	104,3	140,6	93,3
	di cui: riscatti / premi (%)	68,2	47,0	122,4	115,8	75,3	45,2	53,0	61,0	109,4	55,3
Ramo VI	oneri relativi ai sinistri / premi (%)	11,3	36,1	27,3	72,1	69,8	50,8	54,7	58,6	82,2	51,9
	di cui: riscatti / premi (%)	10,9	19,5	26,1	24,4	30,3	33,2	46,0	38,2	37,6	38,7
Totale	oneri relativi ai sinistri / premi (%)	70,5	74,1	100,1	107,6	78,5	58,4	61,9	61,5	72,2	71,8
	di cui: riscatti / premi (%)	39,5	40,5	62,9	67,7	47,4	34,1	37,2	39,0	44,7	44,3
	raccolta netta*	23.918	23.313	-102	-5.306	18.312	45.941	43.751	39.320	27.456	28.824

* Raccolta netta = premi - oneri per sinistri.

Le **provvigioni di acquisizione** hanno inciso per il 55,1% sulle spese di gestione (56,2% nel 2017), le **altre spese di acquisizione** per il 17,1% (16,9% nel 2017) mentre le provvigioni di incasso per il 6,9% (6,4% nel 2017).

Le riserve di classe C registrano un incremento rispetto all'anno precedente di 24,8 miliardi di euro (23,9 miliardi di crescita nel 2017).

Nel 2018 le **riserve tecniche** di classe D si incrementano di soli 0,6 miliardi dopo che dal 2014 al 2017 si era registrata una sensibile crescita (10,4 miliardi di euro nel 2014, 16,4 nel 2015,

IL MERCATO ASSICURATIVO

10,8 nel 2016 e 14,6 miliardi di euro nel 2017). L'incremento complessivo di tali riserve dal 2014 sfiora i 53 miliardi.

Il risultato dell'attività ordinaria, positivo per 4,2 miliardi di euro nel 2017, si è ridotto sensibilmente, attestandosi a 1,4 miliardi di euro. Il rapporto tra il risultato dell'attività ordinaria e i premi dell'esercizio per il 2018 scende all'1,3% (4,3% nel 2017).

I proventi straordinari, al netto degli oneri, presentano un saldo positivo per 365 milioni di euro (250 nel 2017).

Con riferimento ai conti tecnici dei singoli **rami vita**:

- nel 2010 e specialmente nel 2011, anni caratterizzati dalla crisi dei debiti sovrani, il risultato tecnico del ramo I è stato fortemente negativo (oltre 3 miliardi di perdita nel 2011), mentre nei periodi seguenti (2012-2017) tale risultato è stato positivo (2,7 miliardi di euro nel 2017), in corrispondenza della ripresa dei mercati finanziari, che ha determinato un consistente apporto di utili da investimenti nel conto tecnico. Nel 2018, in considerazione della volatilità dei mercati finanziari, il risultato del conto tecnico, pur restando positivo, si è ridotto a poco più di 0,3 miliardi di euro;
- per il ramo III, si riscontra un risultato tecnico positivo nel 2018 (353 milioni di euro), anche se in calo del -17,2% rispetto all'anno precedente;
- il ramo V mostra un risultato moderatamente negativo nel 2018, pari a -53 milioni di euro con un forte aumento della raccolta nell'esercizio (+49,3%), dopo tre anni consecutivi di riduzioni (-24,1% nel 2015 e -21,9% nel 2016 e -7% nel 2017); il conto tecnico del ramo registra risultati positivi nel 2009 e nel periodo 2012-2015, ossia nei periodi di ripresa dopo la crisi finanziaria e la crisi dei debiti sovrani.

4.5.1. - *Le gestioni separate*

Le polizze vita collegate alle gestioni separate (c.d. polizze rivalutabili), costituiscono la componente prevalente del comparto vita. Nella tav. I.34 è riportata la serie storica della composizione delle attività assegnate alle gestioni separate.

Tavola I.34

Composizione delle attività assegnate alle gestioni separate in euro – valori di carico (totale mercato)											
	<i>(miliardi di euro e valori percentuali)</i>										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013*	2014*	2015*	2016	2017	2018*
Titoli a reddito fisso e obbligazioni	179,2	214,7	252,6	267,9	280,7	290,7	340,9	370,8	401,4	419,5	433,4
di cui: obbligazioni societarie quotate in euro	58,9	70,2	73,7	67	64,4	84,2	87,7	108	112,4	115,4	115,6
Titoli di capitale	13,3	10,9	10,9	10,2	11,3	12,8	13,8	8,1	8,2	8,4	9,2
Altri attivi patrimoniali	19,4	22,5	22,1	27,3	29,2	28,5	33,3	51,7	61,8	74,5	83,3
di cui: quote di OICR	10,1	12,6	14,3	16,4	17,3	17,1	20,4	41,7	52,6	64,8	74,1
Totale Attivi	211,9	248,1	285,5	305,3	321,2	331,9	388,0	430,6	471,4	502,4	525,9
Var. totale attivi (valori di carico)	-2,4%	17,1%	15,1%	6,9%	5,2%	3,3%	16,9%	11,0%	9,5%	6,6%	4,5%
Incidenza titoli a reddito fisso e obbligazioni	84,6%	86,5%	88,5%	87,7%	87,4%	87,6%	87,9%	86,1%	85,2%	83,5%	82,4%

* dati stimati.

Il bilancio civilistico (local gaap)

L'incremento del valore di carico delle attività nelle gestioni separate è passato dal 6,6% del 2017 al 4,5% del 2018. Si rileva la presenza consistente di titoli obbligazionari che ancora riconoscono rendimenti sufficienti a raggiungere i tassi minimi garantiti, tenuto conto che gli impegni tecnici (riserve matematiche) si muovono su orizzonte pluriennale con un processo di emersione graduale delle plusvalenze realizzate.

Il rendimento medio lordo (tav. I.35) è in discesa negli ultimi anni ma ancora superiore al 3%. Si riduce lo *spread* con il rendimento dei BTP. La fig. I.22 riporta le medie per singola impresa del rendimento garantito e realizzato nel 2018.

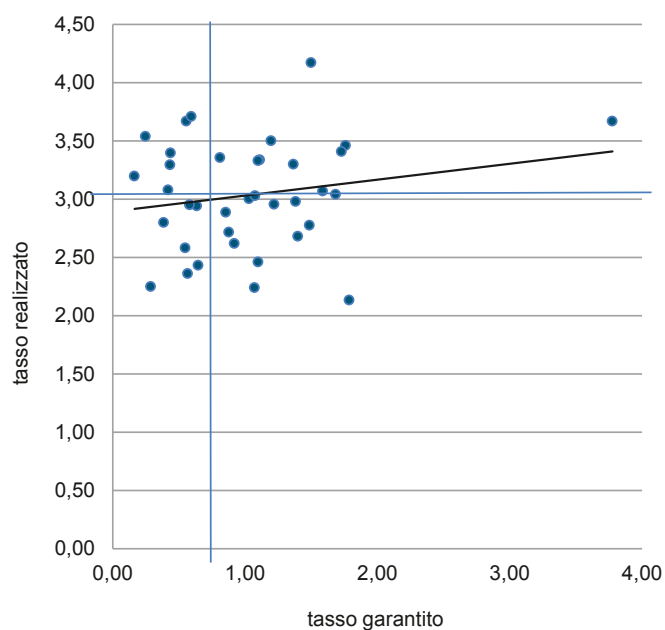
Tavola I.35

Rendimento delle gestioni interne separate										
	(valori percentuali)									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Rendimento medio lordo (%)	4,03	3,87	3,84	3,87	3,91	3,77	3,56	3,24	3,13	3,03
Rendimento guida BTP a 10 anni* (%)	4,01	4,60	6,81	4,54	4,11	1,99	1,58	1,89	2,11	2,61

* Fonte: Bollettino Statistico della Banca d'Italia, Mercato finanziario, Serie [BMK0100] Titoli di Stato guida: rendimenti a scadenza lordi.

Figura I.22

Gestioni separate: rendimento garantito e realizzato – media per singole imprese*
(valori percentuali)



* Le linee verticali e orizzontali rappresentano la media del mercato italiano.

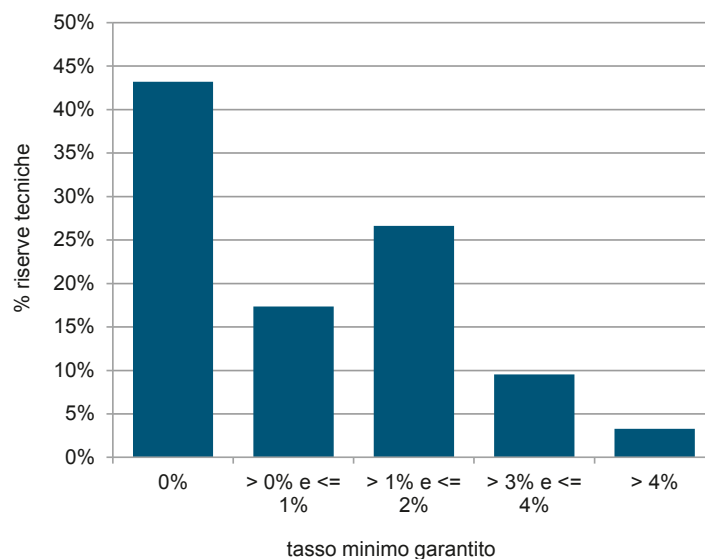
IL MERCATO ASSICURATIVO

In termini di volumi, 43 compagnie hanno costituito 299 gestioni separate, che totalizzano 516 miliardi di euro in riserve matematiche (comprendenti le eventuali **riserve tecniche** aggiuntive, con l'esclusione della riserva aggiuntiva per rischio di **tasso di interesse garantito**).

Si osserva (fig. I.23) la forte prevalenza della quota di **riserve tecniche** originate da prodotti con tasso garantito dello 0% (garanzia di restituzione del capitale), superiore al 40%. Rimane una quota consistente, oltre il 25% in termini di **riserve tecniche**, di prodotti con garanzia di rendimento compresa tra l'1 e il 2%.

Figura I.23

Ripartizione delle riserve tecniche tra garanzia di capitale e in fasce di tasso garantito – 2018*
(valori percentuali)



* Dato relativo al 95% delle polizze rivalutabili in termini di **riserve tecniche**.

Il **Fondo utili** introdotto dal Provvedimento IVASS n. 68/2018 è stato adottato da cinque compagnie. Si tratta di cinque nuove gestioni la cui prima certificazione annuale avverrà a ottobre 2019 in quattro casi e a dicembre 2019 per la restante.

4.5.2. - Tariffe dei nuovi prodotti nei rami vita¹⁶

La tav. I.36 mostra l'andamento delle nuove tariffe relative alle polizze assicurative rivalutabili vendute dal 2015 al 2018, suddivise secondo il tipo di premio. Sono incluse le tariffe individuali e collettive nonché i programmi individuali di previdenza ex art. 13 del d.lgs. 252/2005.

¹⁶ Si fa riferimento alle comunicazioni sistematiche delle nuove tariffe relative alle polizze assicurative rivalutabili trasmesse a seguito del Provvedimento IVASS n. 3/2013.

Il bilancio civilistico (local gaap)

Tavola I.36

Nuove tariffe rivalutabili commercializzate				
	(valori percentuali)			
	2015	2016	2017	2018
Prodotti a premio annuo	17,1	4,8	9,3	4,9
Prodotti a premio unico	70,1	78,2	80,0	85,2
Prodotti a premio ricorrente	12,7	17,1	10,7	9,9

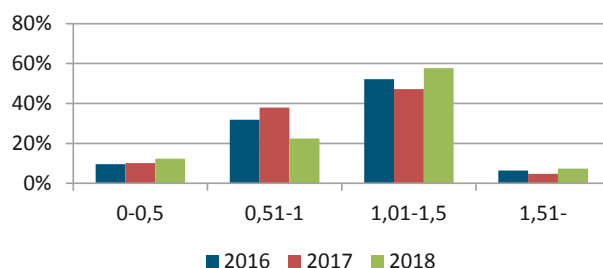
Tra le nuove tariffe rivalutabili commercializzate nell'ultimo triennio emerge il continuo incremento delle forme a premio unico (85% contro 82% del 2017), la sostanziale invarianza delle forme a premio ricorrente (9,9% contro 10,2% del 2017) e la continua riduzione delle forme a premio annuo (4,9% contro 9,3% del 2017).

Esaminando la caratteristiche tecniche delle nuove tariffe rivalutabili poste sul mercato assicurativo, si osserva che si è incrementato l'utilizzo di un **tasso tecnico** pari a 0%, passato dal 73% delle nuove tariffe nel 2017 al 86,6%. Nel 2018, tra le nuove tariffe commercializzate con tasso garantito pari a 0%, il 94% prevede il riconoscimento all'assicurato dell'intero rendimento conseguito, al netto di una percentuale fissa, mentre il restante 6% prevede un'aliquota minima di **retrocessione**, tra l'80% e il 97%, da applicare al tasso di rendimento. Tenuto conto della situazione di bassi tassi nel mercato, l'uno o l'altro metodo garantiscono alle imprese una diversa **retrocessione** a titolo di spese di gestione (cfr. I.3.5.1).

Si evidenzia che con riferimento alle nuove tariffe rivalutabili a **tasso tecnico** 0%, le imprese che trattengono dal tasso di rivalutazione realizzato una quota tra lo 0,5% e l'1% sono rimaste pressoché invariate, mentre quelle che trattengono una quota tra l'1,1% e l'1,5% si sono molto incrementate passando dal 47% del 2017 al 58% del 2018.

Figura I.24

Tariffe commercializzate dei nuovi prodotti vita rivalutabili nel periodo 2016-2018 ripartite per classi di rendimento minimo trattenuto
(valori percentuali)



4.6. - La gestione dei rami danni

Nella **gestione danni** (portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto) l'utile tecnico, pari a 2,9 miliardi di euro (3,2 nel 2017) incide per il 77,5% sul risultato tecnico complessivo delle gestioni vita e danni, pari a 3,7 miliardi di euro (48,4% nel 2017).

IL MERCATO ASSICURATIVO

L'utile d'esercizio è pari a 2,2 miliardi di euro (2,4 miliardi nel 2017), con un valore positivo per il settimo anno consecutivo (tav. I.37), grazie soprattutto al calo della sinistrosità misurato dal *loss ratio* che raggiunge il valore minimo del decennio, riprendendo il trend discendente interrottosi nel 2015.

Tavola I.37

Conto economico della gestione danni – Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto										
(milioni di euro e valori percentuali)										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Premi di competenza	33.812	32.458	33.590	33.257	32.241	31.353	30.675	29.587	29.571	29.876
Var. %	-0,7%	-4,0%	3,5%	-1,0%	-3,1%	-2,8%	-2,2%	-3,5%	-5,4%	1,0%
Utile invest. trasfer. dal conto non tecnico	2.439	1.095	640	1.660	1.262	1.346	1.288	1.161	1.278	828
Oneri sinistri	-26.865	-25.106	-25.199	-23.480	-21.323	-20.187	-19.291	-18.826	-18.769	-18.746
Altre partite tecniche	-680	-662	-588	-651	-581	-509	-588	-599	-598	-566
Var. altre RT	3	5	0,2	0,5	2	1	0	-1	-2	-5,5
Spese gestione	-8.465	-8.141	-8.322	-8.018	-8.041	-8.245	-8.318	-8.219	-8.310	-8.511
Var. riserve perequazione	-16	-23	-18	-4	-14	-12	-15	-14	-11	-16
RIS. CONTO TECNICO	228	-375	106	2.765	3.546	3.747	3.751	3.089	3.157	2.860
Proventi netti da investimenti	3.378	1.296	-93	1.754	2.087	2.270	2.149	2.283	2.673	2.152
Utile invest. trasfer. al conto tecnico	-2.439	-1.095	-640	-1.660	-1.262	-1.346	-1.288	-1.161	-1.278	-828
Altri proventi netti	-1.161	-1.185	-948	-1.295	-1.354	-1.502	-1.469	-1.437	-1.471	1.570
RIS. GESTIONE ORD.	6	-1.359	-1.576	1.563	3.018	3.170	3.143	2.773	3.081	2.614
Proventi netti straordinari	33	218	386	1	473	450	72	137	208	176
Imposte sul reddito	24	143	174	-924	-1.365	-1.173	-1.259	-795	-844	-596
RISULTATO ESERCIZIO	63	-998	-1.016	640	2.125	2.446	1.956	2.114	2.445	2.193
<i>Loss ratio</i>	79,5%	77,3%	75,0%	70,6%	66,1%	64,4%	62,9%	63,6%	63,5%	62,7%
<i>Expense ratio</i>	25,0%	25,1%	24,8%	24,1%	24,9%	26,3%	27,1%	27,8%	28,1%	28,5%
<i>Combined ratio</i>	104,5%	102,4%	99,8%	94,7%	91,0%	90,7%	90,0%	91,4%	91,6%	91,2%

La gestione finanziaria ordinaria, continua a far registrare cospicui proventi netti da investimenti, che si attestano a 2,2 miliardi di euro rispetto ai 2,7 miliardi di euro nel 2017. I minori proventi sono dovuti alla negativa incidenza della volatilità dei mercati, all'aumento dello *spread* sui titoli italiani e al calo dei corsi azionari che determinano perdite da realizzo e rettifiche di valutazione degli investimenti a utilizzo non durevole.

Il risultato della gestione ordinaria nel 2018 è pari a 2,6 miliardi di euro, in decremento rispetto ai 3,1 miliardi di euro del 2017.

Il *loss ratio* scende al 62,7% (63,5% nel 2017), valore sensibilmente inferiore rispetto al 79,5% nel 2009. Le spese di gestione sono in crescita (8,5 miliardi di euro rispetto agli 8,3 miliardi nel 2017) determinando, in rapporto ai premi di competenza, un *expense ratio* in

Il bilancio civilistico (local gaap)

aumento per il sesto anno consecutivo, che raggiunge il 28,5% (24,1% nel 2012). Il *combined ratio*, pari al 91,2%, è rimasto sostanzialmente stabile dal 2013, a causa del divergente andamento tra le sue due componenti (in calo il *loss ratio* e in crescita l'*expense ratio*) oscillando tra il 90% del 2015 e il 91,6% nel 2017, dopo una sensibile e continua riduzione dal 2009 al 2013.

L'apporto al risultato di esercizio dei proventi straordinari al netto degli oneri continua a essere positivo e pari a 176 milioni di euro (208 milioni nel 2017).

4.6.1. - *I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali*

I premi di competenza nei rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti, tav. I.38), pari a 13,2 miliardi di euro, sono in lieve diminuzione (-0,1%) rispetto all'anno precedente, e quindi si va esaurendo la tendenza alla riduzione in atto nei cinque anni precedenti.

Tavola I.38

Conto tecnico r.c. auto e natanti – Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE portafoglio italiano – diretto e indiretto										
(milioni di euro e valori percentuali)										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Premi di competenza	17.005	16.607	17.495	17.697	16.835	15.559	14.450	13.689	13.251	13.235
Var. %	-4,5%	-2,4%	5,3%	1,2%	-4,9%	-7,6%	-7,1%	-5,3%	-3,2%	-0,1%
Oneri relativi ai sinistri	-15.111	-14.467	-14.791	-13.110	-11.563	-10.818	-10.421	-10.421	-10.053	-10.073
(di cui sinistri dell'esercizio):	-14.918	-13.865	-13.444	-12.108	-11.539	-11.176	-11.032	-11.022	-10.773	-10.631
Saldo di altre partite tecniche	-267	-244	-202	-272	-248	-143	-127	-172	-185	-186
Spese di gestione	-3.209	-3.116	-3.236	-3.233	-3.167	-3.187	-3.060	-2.900	-2.805	-2.795
Saldo tecnico del lavoro diretto	-1.582	-1.221	-735	1.083	1.857	1.410	842	196	208	180
Risultato riassicurazione passiva	22	-20	-26	-28	-44	-4	12	-1	-43	-34
Risultato netto lavoro indiretto	-48	-6	3	26	-7	0	-8	-18	5	7
Variazione delle riserve di perequazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.228	504	275	802	617	658	609	503	532	313
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione	-380	-744	-482	1.887	2.423	2.064	1.452	680	702	466
<i>Loss ratio</i>	88,9%	87,1%	84,5%	74,1%	68,7%	69,6%	72,1%	76,1%	75,9%	76,1%
<i>Expense ratio</i>	18,9%	18,8%	18,5%	18,3%	18,8%	20,5%	21,2%	21,2%	21,2%	21,1%
<i>Combined ratio</i>	107,7%	105,9%	103,0%	92,3%	87,5%	90,1%	93,2%	97,3%	97,0%	97,2%

Il saldo tecnico del lavoro diretto nel 2018, pari a 0,2 miliardi di euro, risulta positivo per il settimo anno consecutivo, stabile rispetto al 2017 e 2016, ma in netto ridimensionamento rispetto al periodo 2012-2015. Anche il risultato del conto tecnico, al netto della *riassicurazione*, chiude in positivo per il settimo anno consecutivo.